Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 994 del 10/05/2019

Prosegue a Trento il Festival Siamo Europa

Il futuro del vecchio Continente fra Cina e Stati Uniti

Quale ruolo può giocare l'Europa sulla scena economica mondiale? Se ne è discusso nel pomeriggio a Trento nell'ambito del Festival "Siamo Europa" in un workshop a tre fra Raffaele Farella, dirigente del Servizio Affari Internazionali della Provincia, Riccardo Alcaro, dell'Istituto Affari Internazionali ed Andrea Fracasso, direttore della Scuola di Studi Internazionali dell'Università di Trento. Al centro del confronto il tema della leadership economica nel prossimo futuro, nell'ambito dello "scontro globale" tra Cina e Stati Uniti, con l'Europa chiamata da Washington a compiere una scelta di campo netta, mentre ad Est Pechino rilancia la Nuova Via della Seta. Un dibattito aperto sulle conseguenze e sulle prospettive per l'economia europea nell'attuale "guerra dei dazi" tra Cina e Stati Uniti e sulle nuove sfide che attenderanno l'Europa post-voto rispetto al duplice obiettivo di rilanciare una politica economica adeguata al suo rango di potenza globale e di garantire in efficace ruolo nei regimi di governance internazionale e multilaterale.

La straordinaria crescita dei mercati emergenti registrata nell'ultimo ventennio ed i profondi mutamenti nella divisione internazionale del lavoro sono all'origine di una progressiva perdita di terreno dell'Europa in termini di crescita. Una crescita che negli ultimi anni è stata sempre più gracile e disomogenea all'interno delle diverse aree e paesi, una crescita tra l'altro ancora profondamente dipendente dalla domanda esterna e in particolare dagli andamenti della domanda di beni e servizi proveniente dagli Stati Uniti.

Secondo quanto emerso dal dibattito, una strategia di crescita per l'Europa dovrebbe poggiarsi su due pilastri: uno legato sullo sviluppo di una politica industriale comune e sulla qualificazione di un interesse comune europeo sul piano economico e dello sviluppo. Da Lisbona in poi l'obiettivo centrale di questa prospettiva è la costruzione di un mercato comune dei servizi avanzati che consenta un salto tecnologico e lo sfruttamento dei vantaggi comparati che il nuovo quadro tecnologico mondiale è in grado di offrire ma è evidente che molto c'è ancora da fare.

Il secondo pilastro riguarda l'esigenza dell'Europa di parlare nel mondo con una voce sola e di ridare slancio ad un quadro di governance multilaterale e globale in linea con i profondi cambiamenti in corso. L'esigenza sarebbe quella di rimettere il mondo in connessione contrastando la tendenza in atto del nuovo contesto multipolare per la quale alcune principali potenze economiche vadano a concentrarsi sempre più su imperativi domestici, senza tenere conto dell'impatto delle loro azioni sugli altri. A più riprese si parla dell'esigenza di una nuova Bretton Woods che veda l'Europa riassumere un ruolo centrale di costruzione di un nuovo ordine di cooperazione internazionale ridisciplinando i suoi principali ambiti: finanza, apertura dei mercati e scambi, sviluppo.

Alcuni incoraggianti ma non sufficienti segnali – è stato detto – quanto meno in termini di acquisizione di consapevolezza delle sfide si sono registrati dall'adozione della Strategia di Lisbona in poi e le stesse

strategie nazionali in primis la strategia Industria 2030 Altmaier pone le priorità tedesche legate alla crescita del peso dell’Industria nazionale europea, al sostegno alla crescita di campioni nazionali ed Europeo rivedendo i principi cardine che regolano la concorrenza in Europa.

(fm)